

COMUNE DI ARZIGNANO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO


DITTA MARCHESINI SRL

**RINNOVO AUTORIZZAZIONE IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI
SPECIALI NON PERICOLOSI COSTITUITI DA SCARTI DI PELLI
CONCIATE AL CROMO E CON CONCIA DIVERSA DAL CROMO**

RELAZIONE TECNICO – DESCRITTIVA

(D.lgs n. 152/2006, D.lgs n. 4/2008, L.R. n.10/1999, D.G.R.V.n.327/2009)

Ottobre 2019

<p>Il richiedente: MARCHESINI SRL</p> <p><i>Marchesini SRL</i></p> <p>SEDE LEGALE E OPERATIVA Via Rivalentella, 15 Arzignano (VI)</p>	<p>Elaborato n. 1</p>
<p>IL PROGETTISTA</p> <p>Ing. Massimiliano Soprana</p> 	

INDICE

1. PREMESSA	4
2. RELAZIONE TECNICO – DESCRITTIVA	5
2.1. IDENTITÀ E/O RAGIONE SOCIALE DEL SOGGETTO PROPONENTE	5
2.2. DESCRIZIONE DELL' ATTIVITÀ CHE SI INTENDE SVOLGERE	5
2.3. QUANTITÀ DI RIFIUTI IN DEPOSITO	7
2.4. INFORMAZIONI RELATIVE ALL' UBICAZIONE DELL' IMPIANTO	8
2.5. DIMOSTRAZIONE DI NON ASSOGGETTAMENTO DEL PROGETTO ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PREVISTE DALLA NORMATIVA VIGENTE	10
2.6. INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI COMPETENTI PER IL RILASCIO DI PARERI, NULLA OSTA, CONCESSIONI, AUTORIZZAZIONI E ASSENSI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DELL' IMPIANTO	11
2.7. INDIVIDUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO CHE SI INTENDE EFFETTUARE SECONDO D.LGS.N. 152/06	11
2.8. DATI RELATIVI AI RIFIUTI SOTTOPOSTI ALLE OPERAZIONI DI RECUPERO	11
2.9. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PROCEDURE DI ACCETTAZIONE, PESATURA E CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO	11
2.10. DATI RELATIVI AGLI EVENTUALI RIFIUTI DERIVANTI DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO E/O SMALTIMENTO	11
2.11. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO E/O SMALTIMENTO	12
2.12. DESCRIZIONE MACCHINARI/APPARECCHIATURE UTILIZZATI PER LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE E TRATTAMENTO DI BONIFICA E RECUPERO	16
2.13. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELLE AREE DI STOCCAGGIO E RECUPERO	16
2.14. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI RACCOLTA E DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE E RELATIVO PUNTO DI SCARICO	17
2.15. EMISSIONI IN ATMOSFERA	18
2.16. MATERIE PRIME UTILIZZATE	18
2.17. SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI	18
2.18. RUMORE	19
2.19. OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE-INTERVENTI DI RICOMPOSIZIONE E RIQUALIFICA DELL' AREA A SEGUITO DISMISSIONE IMPIANTO	19
2.20. GARANZIE FINANZIARIE	19
3. RELAZIONE GEOLOGICA	20
4. ELABORATI GRAFICI	20
5. RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE	20
6. RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA)	20
7. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA	21
8. PIANO DI GESTIONE OPERATIVA (PGO)	21
9. PIANO DI SICUREZZA	22
10. PROGRAMMA DI CONTROLLO (PC)	22
11. SPECIFICHE TECNICHE DEI MATERIALI DA UTILIZZARE	22
12. PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE	22
13. PIANO FINANZIARIO	22
14. RELAZIONE PAESAGGISTICA	22
15. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELL' AREA OGGETTO DI INTERVENTO CON VISIONI PANORAMICHE DI INTERESSE ED INDICAZIONE IN PLANIMETRIA DEI PUNTI DI RIPRESA	23
16. DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE LA PROPRIETÀ E/O DISPONIBILITÀ DELL' AREA	23
17. ULTERIORE DOCUMENTAZIONE IN MATERIA URBANISTICO/EDILIZIA ED IGIENICO SANITARIA	23
ALLEGATO 1 – ELENCO RIFIUTI PER TIPOLOGIA	24

ALLEGATO 2 - ELENCO RIFIUTI PER CER.....	25
ALLEGATO 3 – STOCCAGGI	26

ALLEGATI all'Elab.1

Allegato 4: Presa d'atto cambio Ragione Sociale
Allegato 5: Delibera integrazione codice CER 04.01.99
Allegato 6: Procedura Gestione Rifiuti
Allegato 7: Documentazione fotografica
Allegato 8: Coni visuali
Allegato 9: Documento identità
Allegato 10: Visura camerale
Allegato 11: Tabella di calcolo polizza fideiussoria
Allegato 12: Scheda polizza in essere
Allegato 13: Dichiarazione No VINCA

TAVOLE ALLEGATE

TAV.1 Lay-out impianto
TAV.2 Viabilità
TAV.3 Planimetria scarichi
TAV.4 Impianto di nebulizzazione

ELABORATI RICHIAMATI

Elaborato 1: Relazione tecnico descrittiva (il presente documento)
Elaborato 2: Valutazione impatto acustico
Elaborato 3: Piano di sicurezza
Elaborato 4: Piano ripristino del sito
Elaborato 5: Documentazione urbanistica - edilizia costituita da:
 All.1 - Certificato di agibilità
 All.2 - Estratto mappale
 All.3 - Corografia
 All.4 - Rinnovo Certificato di Prevenzione Incendi

1. PREMESSA

La ditta MARCHESINI SRL con sede legale ed operativa ad Arzignano in Via Rivalentella, 15, è già autorizzata in regime ordinario ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 al recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da scarti della rasatura e del rifilo di pelli conciate al cromo e di altre tipologie di concia senza cromo. Il provvedimento autorizzativo è il N. 73 del 03/05/2010.

Si precisa che l'autorizzazione in essere è intestata alla ditta Marchesini Silvano e Roberto e C. S.n.c. e che è stata fatta comunicazione all'Amministrazione Provinciale del cambio di ragione sociale in data 23.12.2016 con prot. 86794/2016, a cui è seguita trasmissione delle polizze in essere con intestazione a Marchesini S.r.l. Si allega inoltre (All.4) la presa d'atto da parte della Provincia del cambio di ragione sociale.

La presente relazione è finalizzata alla richiesta di rinnovo in procedura ordinaria senza alcuna variazione dei quantitativi e delle operazioni di recupero attualmente autorizzati.

La ditta è autorizzata all'operazione di messa in riserva R13 per una quantità massima in stoccaggio di 1162 t.

E' inoltre autorizzata la vagliatura opzionale dei rifiuti con codice CER 04.01.08 al fine di dividere la frazione fine da quella grossa se necessario, mantenendo lo stesso codice in ingresso. Il quantitativo massimo di rifiuti da vagliare autorizzato è di 75 t/giorno.

Con l'occasione del rinnovo, per questa fase di vagliatura si richiede l'introduzione dell'operazione R12.

Si allega in All.5 la delibera provinciale di integrazione dell'autorizzazione con il codice CER 04.01.99, in cui si autorizza la messa in riserva R13 di scarti di pelli conciate non al cromo, senza variazione del quantitativo massimo complessivo in stoccaggio di 1162 t, compresi i rifiuti CER 19.12.12 prodotti saltuariamente dalla vagliatura.

Con il presente rinnovo si chiede di eliminare il codice CER 15.01.03 – *Imballaggi in legno* attualmente autorizzato, mantenendo comunque invariato il quantitativo complessivo di 1162 t di rifiuti in stoccaggio.

Il rinnovo non prevede variazioni del quantitativo annuo complessivo di rifiuti in stoccaggio presso l'impianto paria 37000 t/anno e le tipologie di rifiuti accettabili dall'impianto sono ridotte con l'eliminazione del codice CER 15.01.03.

Non sono inoltre previsti interventi edilizi internamente ed esternamente allo stabile.

2. RELAZIONE TECNICO – DESCRITTIVA

2.1. IDENTITÀ E/O RAGIONE SOCIALE DEL SOGGETTO PROPONENTE

La ditta che inoltra la richiesta di autorizzazione è la seguente:

Soggetto proponente : MARCHESINI SILVANO	
nato a: SOMMACAMPAGNA (VR)	C.F. MRCSVN49M04I8821Z
residente a: SOMMACAMPAGNA	Provincia di VR
Via LUCIANO PIONA	n. 11/B
Titolare dell'impresa: MARCHESINI SRL C.F. e P.I. 00704790245	
Con sede legale e operativa a:	
▪ Comune di ARZIGNANO	Frazione/Località: /
▪ Via RIVATELLA n. 15	
▪ Provincia di VICENZA	Cap 36071
Tel : 0444 / 670160	Fax : /

2.2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ CHE SI INTENDE SVOLGERE

L'attività svolta presso l'impianto è la stessa attualmente svolta con autorizzazione N. 73 del 03/05/2010 e viene di seguito descritta.

I rifiuti speciali non pericolosi conferiti all'impianto sono scarti dalla rasatura, smerigliatura e rifilatura delle pelli distinte in:

- a) conciate al cromo
- b) con concia senza uso di cromo

Sono inoltre conferiti all'impianto gli scarti provenienti dal ritaglio di pelli colorate (rifinite) sia con concia al cromo che non al cromo con il codice CER 04.01.09 – *Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura*

- a) Gli scarti delle pelli conciate al cromo provenienti da rasatura, smerigliatura e rifilatura sono conferite all'impianto con il codice CER 04.01.08 – *Rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo*
- b) Gli scarti delle pelli con concia senza uso di cromo provenienti sempre da rasatura, smerigliatura e rifilatura sono conferiti all'impianto con il codice CER 04.01.99 – *Scarti di pelle conciate non al cromo* come riportato in All.5

Come già evidenziato in premessa, la ditta non intende più ritirare il codice CER 15.01.03 – *imballaggi in legno* mantenendo invariato il quantitativo complessivo autorizzato di 1162 t di rifiuti in deposito.

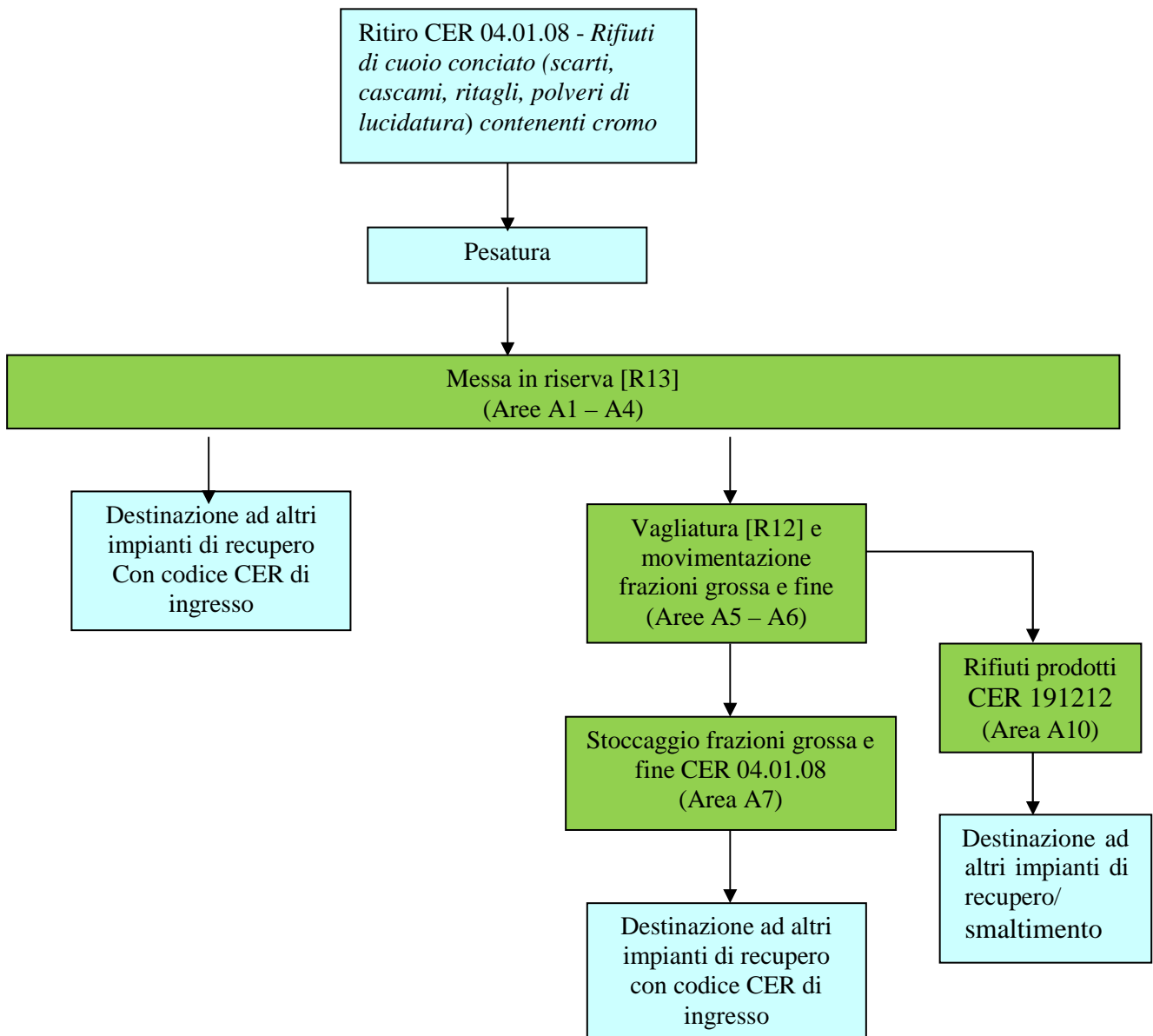
L'impianto svolge per i codici CER 04.01.09 e CER 04.01.99 la sola operazione di messa in riserva R13 con allontanamento dall'impianto con il codice in ingresso e destinazione ad impianti di trattamento R3.

Gli scarti di pelle conciati al cromo e provenienti da rasatura, smerigliatura e rifilatura CER 04.01.08 possono essere posti in riserva R13 e direttamente inviati agli impianti di trattamento oppure essere sottoposti a vagliatura R12 su vaglio rotante al solo scopo di dividere la frazione più fine da quella più grossa, in quanto gli impianti di trattamento R3, a cui il rifiuto viene inviato, possono effettuare lavorazioni e ottenere prodotti finali notevolmente differenti in funzione della morfologia del rifiuto (polvere o cascami).

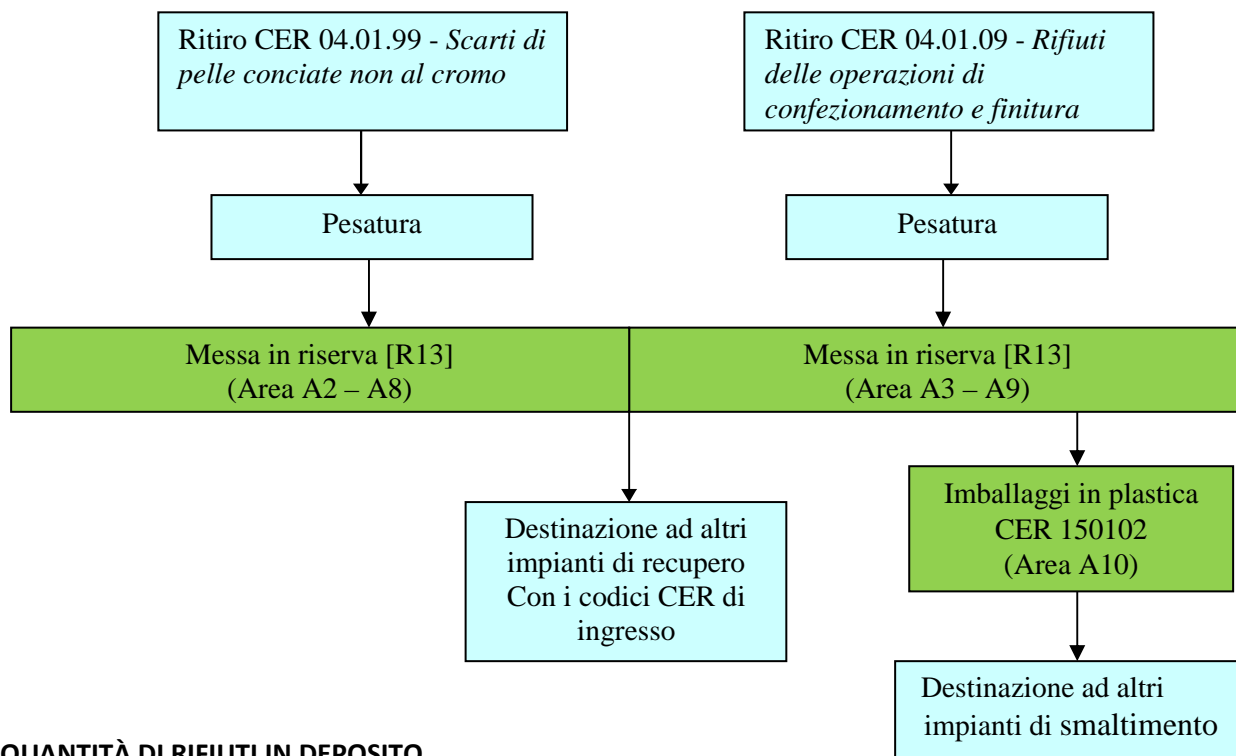
Il rifiuto CER 04.01.08 è perciò solamente diviso in “fine” e “grosso” mantenendo invariate tutte le caratteristiche e allontanato perciò dall’impianto mantenendo il medesimo codice di ingresso.

Dalla vagliatura R12, può essere separata una minima percentuale di impurezze costituite da rifiuti misti che vengono eventualmente depositate su cassa con il codice CER 191212 – *Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211.*

SCHEMA A BLOCCHI RIFIUTI DA RASATURA E SMERIGLIATURA DI PELLI CONCIATE AL CROMO - CER 04.01.08



SCHEMA A BLOCCHI RIFIUTI DA RASATURA, SMERIGLIATURA DI PELLI CONCIATE NON AL CROMO - CER 04.01.99 E RIFIUTI DA RITAGLIO DI PELLI CON CONCIA AL CROMO E NON – CER 04.01.09



2.3 QUANTITÀ DI RIFIUTI IN DEPOSITO

Nella seguente Tab.1 si riportano i quantitativi in stoccaggio istantaneo e annuali per singolo codice.

La quantità massima di rifiuti in stoccaggio (in ingresso e prodotti) è pari a 1162 t

La quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso e prodotti) è pari a 37000 t/anno

La quantità massima giornaliera di rifiuti con codice CER 04.01.08 destinata a vagliatura è pari a 75 t/giorno.

La quantità massima annua di rifiuti con codice CER 04.01.08 destinata a vagliatura pari a 22500 t/anno (75 t/giorno x 300 giorni lav.)

La quantità massima di rifiuti prodotti CER 19.12.12 in stoccaggio è pari a 0.5 t

Tabella 1- Quantità di rifiuti in stoccaggio

Descrizione rifiuto	Codice CER	Operazione	Quantità In stoccaggio (t)	t/anno
Rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	04.01.08	R13 / R12	779.5	29000
Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	04.01.09	R13	80	1000
Scarti di pelle conciate non al cromo	04.01.99	R13	300	7000
Prodotti				
Rifiuti misti	19.12.12		0.5	/
Imballaggi di plastica	15.01.02		2	/
TOTALE			1162	37000

2.4 INFORMAZIONI RELATIVE ALL'UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

Il sito in cui la ditta MARCHESINI SRL svolge l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi con autorizzazione N. 73 del 03/05/2010 ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06 è ubicato in Via Rivaltella, 15 in area D2 – artigianale di espansione del comune di Arzignano, come da TAV - *Estratto dal PRG del Comune di Arzignano*.

Il lotto di proprietà dove è insediata la ditta ha una superficie di circa 4600 mq, dei quali 2600 mq coperti compresa l'area uffici che ha un'estensione di circa 200 mq.

La superficie scoperta ha una estensione complessiva di 2000 mq:

- La parte utilizzata per il transito dei mezzi, la pesatura e il deposito di cassoni vuoti è pavimentata con estensione 1200 mq
- La rimanente porzione scoperta di superficie 800 mq è destinata a verde.

Gli estremi catastali sono: foglio n.8, mappali n. 141, 184, 185.

L'area di attività dell'impianto è delimitata sui lati Nord ed Est da muro di recinzione di 3 m di altezza, mentre il lato Ovest è costituito dalla parete del magazzino e tettoia della ditta. La parete dell'area coperta sul lato Sud è in adiacenza ad altra attività.

L'accesso all'impianto è costituito da cancello scorrevole attraverso il quale si accede al piazzale.

A Sud ed Est dell'impianto si estendono zone con destinazione agricola, che si trovano oltre i confini del territorio comunale.

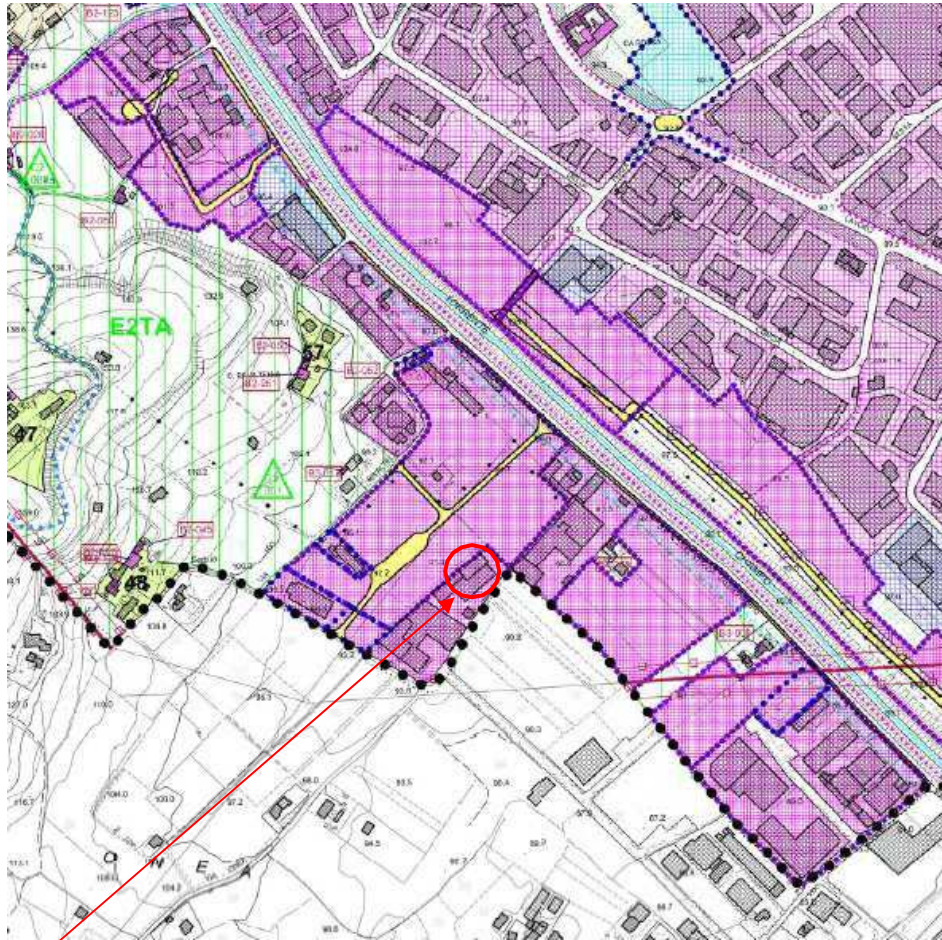
Intorno all'impianto si trovano altri fabbricati ad uso produttivo con caratteristiche simili a quello oggetto della presente pratica di rinnovo autorizzazione.

In direzione Nord, a circa 200 m scorre il torrente Chiampo e sempre in prossimità del lato Nord si trova una roggia di scolo.

Attraverso la zona industriale si accede agevolmente alla Strada Provinciale 31 Valdichiampo che con un percorso di circa 12 km, passando anche per la SR11, conduce al casello autostradale A4 di Montebello, oppure proseguendo da Montebello Vicentino in direzione Est, verso Montecchio Maggiore

Di seguito si riportano l'estratto dal PRG comunale con la zonizzazione e la corrispondente vista aerea dell'area di insediamento dell'impianto.

TAV - Estratto da PRG del Comune di Arzignano



Marchesini srl

ZONE PREVALENTEMENTE PRODUTTIVE

-  ZONE D1.1
Industriali di completamento (art. 25 NTA - Op.)
-  ZONE D1.1.1
Industriali (art. 25 NTA - Op.)
-  ZONE D1.1.2
Industriali di completamento speciali (art. 25 NTA - Op.)
-  ZONE D1.2
artigianali di completamento (art. 25 NTA - Op.)
-  ZONE D1.3
artigianali di completamento (art. 25 NTA - Op.)
-  ZONE D2
artigianali di espansione (art. 25 NTA - Op.)
-  ZONE D2.1
artigianali e Terziarie (art. 25 NTA - Op.)
-  ZONE D2.2
artigianali di espansione (art. 25 NTA - Op.)

Corrispondente vista aerea



Marchesini srl

2.5 DIMOSTRAZIONE DI NON ASSOGGETTAMENTO DEL PROGETTO ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PREVISTE DALLA NORMATIVA VIGENTE

La Ditta "MARCHESINI SRL", con sede legale e operativa in Via Rivalentella 15 nel comune di Arzignano (VI), già autorizzata con autorizzazione N. 73 del 03/05/2010 in regime ordinario ed intende richiedere alla Provincia di Vicenza il rinnovo dell'autorizzazione al fine di proseguire l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi costituiti da scarti di rifilatura, rasatura, smerigliatura di pelli conciate al cromo e con altri tipi di concia.

Non sono apportate modifiche a quanto attualmente autorizzato, sotto l'aspetto dei quantitativi complessivi istantanei e annuali in stoccaggio, con attribuzione della voce R12 alla fase di vagliatura già autorizzata del rifiuto CER 04.01.08 - *Rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo*. Non sono previsti interventi edilizi.

Essendo perciò svolte solamente le operazioni R13 per tutti i rifiuti e R12 per il CER 04.01.08, l'attività non è riferibile alla tipologia z.b.) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, in quanto non sono svolte operazioni da R1 a R9.

Per tale motivo, al fine di procedere con il rinnovo, si ritiene che l'attività NON debba essere preliminarmente sottoposta a verifica di assoggettabilità a V.I.A. (screening).

2.6 INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI COMPETENTI PER IL RILASCIO DI PARERI, NULLA OSTA, CONCESSIONI, AUTORIZZAZIONI E ASSENSI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

Il progetto formulato prevede l'interessamento dei seguenti Enti:

- a) Comune di Arzignano: per pareri di carattere urbanistico
- b) ULLSS per i pareri relativi alle norme igienico-sanitarie;
- c) ARPAV per l'esame delle tematiche in materia ambientale;
- d) Provincia per il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione alla messa in riserva R13 di rifiuti;
- e) Regione Veneto per l'esame delle tematiche ambientali;
- f) Osservatorio Regionale Rifiuti per mezzo della Provincia.

2.7 INDIVIDUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO CHE SI INTENDE EFFETTUARE SECONDO D.LGS. N. 152/06

La ditta intende proseguire l'attività con le stesse operazioni già autorizzate, ossia la messa in riserva R13 con attribuzione della voce R12 alla separazione della frazione grossa da quella fine mediante vaglio rotante del rifiuto con codice CER 04.01.08 - *Rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo*. Tale rifiuto viene poi allontanato dall'impianto con lo stesso codice di ingresso.

2.8 DATI RELATIVI AI RIFIUTI SOTTOPOSTI ALLE OPERAZIONI DI RECUPERO

I dati sono contenuti nelle seguenti schede riassuntive in allegato:

- Allegato 1: si riportano i rifiuti in entrata distinti per tipologia con l'elenco delle attività di recupero previste e relativi codici CER di entrata ed uscita;
- Allegato 2: si riportano i codici CER dei rifiuti in entrata, i rispettivi codici CER in uscita;
- Allegato 3: si riportano le modalità e le quantità in stoccaggio dei rifiuti in ingresso e prodotti.

Le aree indicate nelle tabelle sono riportate nell'allegata *Tavola – Lay-out impianto Ottobre 2019*.

2.9 INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PROCEDURE DI ACCETTAZIONE, PESATURA E CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO

Le informazioni sono contenute nella procedura di gestione dei rifiuti in ingresso in All.6 alla presente relazione tecnico-descrittiva.

2.10 DATI RELATIVI AGLI EVENTUALI RIFIUTI DERIVANTI DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO E/O SMALTIMENTO

Vengono riportati nella tabella che segue i rifiuti prodotti e la destinazione finale dei rifiuti (R -D).

Tabella 4 - Elenco rifiuti prodotti

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	DESCRIZIONE PROVENIENZA	DESCRIZIONE OPERAZIONI PRESSO IMPIANTO DI DESTINAZIONE - SIGLA R/D
19.12.12	impurezze non recuperabili	Vagliatura CER 04.01.08 - <i>Rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo</i>	Operazione – trattamento/smaltimento R13/R3/R4/D15
15.01.02	Imballaggi in plastica	Conferimento di CER 04.01.09 in sacchi di plastica	Operazione – trattamento R13/R3/R4

2.11 DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO E/O SMALTIMENTO

Si riportano le caratteristiche dell'impianto e le modalità con cui viene svolta l'attività di messa in riserva R13 con vagliatura R12 del codice CER 04.01.08 - *Rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo*. Diagrammi di flusso e quantitativi sono stati riportati nei paragrafi precedenti.

Caratteristiche impianto:

L'attività di messa in riserva R13 e la separazione della frazione grossa dalla fine mediante vagliatura R12 per il codice CER 04.01.08 è svolta interamente all'interno, nella parte coperta dell'impianto.

Sul piazzale scoperto pavimentato avviene solamente la movimentazione dei mezzi in arrivo o partenza, la pesatura e il deposito dei cassoni vuoti.

L'area di attività dell'impianto è delimitata da recinzione in muratura di altezza 3 m verso il lato Nord e quello Est, ove è situato anche il varco d'accesso carraio di larghezza 11 m con chiusura mediante cancello scorrevole. I lati Ovest e Sud sono delimitati dalle pareti in muratura costituenti la parte coperta.

Dall'accesso carraio si procede alla pesa per la verifica dei quantitativi in ingresso, posizionata di fronte alla zona uffici.

Oltre la zona uffici lungo il lato Est è posizionato il serbatoio distributore di gasolio da 5000 l ad uso privato per il rifornimento dei mezzi di trasporto e della pala gommata e delle pinze a polipo fisse.

In riferimento alla TAV.1- *lay-out*, sotto la parte coperta si distinguono le seguenti aree di stoccaggio:

(A1) La porzione Nord della tettoia è occupata da un box per la messa in riserva R13 del rifiuto CER 04.01.08 - *Rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo*.

(A2) La porzione Sud della tettoia è dedicata alla messa in riserva R13 del rifiuto CER 04.01.99 - *Scarti di pelle conciate non al cromo*, il contenimento del rifiuto all'interno della superficie coperta è garantito con pannello mobile tipo Jersey.

Sul lato Ovest della tettoia sono posizionati tre box di stoccaggio e l'area per la vagliatura:

I tre box di stoccaggio, realizzati con pannelli mobili tipo Jersey, sono in adiacenza alla parete di separazione del magazzino secondo la seguente disposizione:

(A3) Box dedicato alla messa in riserva R13 di rifiuto provenienti dal ritaglio di pelli colorate (rifinite) sia con concia al cromo che non al cromo con il codice CER 04.01.09 – *Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura*. Il rifiuto CER 04.01.09 può essere conferito all'interno di imballaggi in plastica, pertanto al fine di effettuare la messa in riserva in cumulo, oppure il confezionamento come descritto in A9, viene generato il rifiuto CER 15.01.02 – *Imballaggi in plastica* stoccato in cassone scarrabile per un quantitativo massimo di 2 ton.

(A8) Box dedicato alla messa in riserva R13 del rifiuto CER 04.01.99 - *Scarti di pelle conciata non al cromo*

I box A3 e A8 sono divisi da un pannello mobile in cls, pertanto il volume di stoccaggio è variabile a seconda delle necessità e dei quantitativi di rifiuti presenti in impianto con CER 04.01.99 o CER 04.01.09, fino anche alla possibilità di occupare l'intero spazio dei due box con un unico rifiuto. Il quantitativo sarà allora pari alla somma di quelli in deposito nei singoli box. Il quantitativo complessivo di rifiuti in stoccaggio presso l'impianto non varia ed è sempre di 1162 t.

(A4) Box dedicato alla messa in riserva R13 del rifiuto CER 04.01.08 - *Rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo*

L'area dedicata alla vagliatura R12 opzionale del rifiuto CER 04.01.08 è così costituita:

(A5) Area delimitata con pannello divisorio mobile tipo Jersey dedicata al deposito del rifiuto CER 04.01.08 prima della vagliatura per separare frazione fine da quella grossa.

Da quest'area il rifiuto viene caricato su mulino dosatore e, mediante nastro trasportatore, trasferito al vaglio rotante da cui si ottengono le due frazioni "grossa" e "fine" depositate in cumulo. L'area corrispondente al vaglio rotante è delimitata da telo cerato per contenere la formazione di polveri nell'ambiente di lavoro.

Le frazioni così separate sono trasferite attraverso l'area **(A6)** di movimentazione rifiuti all'area **(A7)** di deposito del rifiuto vagliato che mantiene sempre lo stesso codice in ingresso CER 04.01.08

(A9) Solo per alcuni clienti, il rifiuto CER 04.01.09 - *Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura*, costituito da ritagli di pelli rifinite, viene caricato sul mezzo di trasporto per il conferimento confezionato con pellicola estensibile. Questa operazione è svolta nell'area (A9) dove sono trasferiti i rifiuti in stoccaggio nel box (A3) per il confezionamento nell'apposita cassaforma, senza riduzione volumetrica.

Il magazzino ha la sola funzione di contenere attrezzi, la cassa **(A10)** contenente i rifiuti prodotti nella fase di vagliatura CER 19.12.12 ed eventualmente, nel caso di pulizia delle aree di stoccaggio, i rifiuti CER 04.01.08 solo momentaneamente spostati dai box per consentire la manutenzione.

I rifiuti conferiti all'impianto hanno un certo grado di umidità che diminuisce nei periodi più caldi. Saltuariamente può essere perciò opportuno, al fine di limitare l'emissione diffusa di polveri dai cumuli di rifiuti in stoccaggio durante le fasi di movimentazione e di carico/scarico, utilizzare l'impianto di nebulizzazione collegato all'acquedotto per la bagnatura dei cumuli stessi. La disposizione degli ugelli di spruzzatura con getto orientabile è riportata nella TAV.4 – *Impianto di nebulizzazione*.

Il provvedimento autorizzativo in regime ordinario N. 73 del 3 Maggio 2010 costituisce autorizzazione alle emissioni in atmosfera di carattere generale, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 26, comma 4, della L.R. 3/2000.

Tutte le operazioni di conferimento, messa in riserva R13 e vagliatura R12 sono effettuate al coperto e non sono prodotti scarichi idrici, i rifiuti in stoccaggio non producono colaticci, neanche in occasione dell'uso dell'impianto di nebulizzazione, in quanto si tratta solo di una umidificazione superficiale; i mezzi di

trasporto non vengono più lavati presso l'impianto.

In corrispondenza della parte coperta dell'impianto non sono perciò prodotti reflui ed il sistema di collettamento, costituito da caditoie ed in particolare dalla griglia di raccolta posizionata in prossimità dell'ingresso alla tettoia, ha funzione di raccogliere eventuali acque meteoriche introdotte dalle aperture laterali della tettoia in occasione di eventi piovosi eccezionali oppure le eventuali acque di spegnimento incendio. Il sistema di collettamento è collegato a due vasche, una interrata di 25 mc ed una coperta di 30 mc, come indicato in TAV.3 – *Planimetria scarichi*.

Sul piazzale esterno non sono presenti acque meteoriche di dilavamento, in quanto tutti i depositi di rifiuti sono al coperto. Il piazzale è utilizzato per la movimentazione dei mezzi e viene effettuata la raccolta delle acque di prima pioggia (5 mm) in vasca di decantazione, successiva disoleazione e scarico in fognatura. Le acque di seconda pioggia provenienti da pozzetto scolmatore sono convogliate alla roggia adiacente all'impianto.

Il provvedimento autorizzativo in regime ordinario N. 73 del 3 Maggio 2010 costituisce autorizzazione allo scarico di acque reflue, ai sensi dell'art. 26, comma 4, della L.R. 3/2000 e comprende pertanto l'autorizzazione allo scarico Prot. AR/aci/gn/02030 del 02/02/2011 rilasciata dall'ente gestore Acque del Chiampo S.p.a.

Descrizione delle fasi previste

1) Accettazione e deposito dei rifiuti: trattasi delle attività amministrative preliminari al conferimento (controllo del formulario e della scheda descrittiva di omologa), della determinazione del peso e controllo visivo dei rifiuti, con successivo stoccaggio R13 in cumulo o cassoni.

2) Messa in riserva R13: I rifiuti con codici CER 04.01.08 - *Rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo* sono posti in riserva R13 in cumulo o cassoni ed inviati poi all'operazione di trattamento presso altri impianti autorizzati.

Il codice CER 04.01.09 - *Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura* è posto in riserva R13 nel box dedicato in cumulo o cassoni e per alcuni clienti il codice CER 04.01.09 può essere allontanato dall'impianto confezionato con avvolgimento in pellicola estensibile (senza riduzione volumetrica). Il confezionamento avviene in apposita area distinta dal box di stoccaggio con l'ausilio di una cassaforma.

Nel caso il rifiuto CER 04.01.09 sia conferito all'interno di imballaggi in plastica, questi vengono eliminati e costituiscono quindi il rifiuto CER 15.01.02 – *Imballaggi in plastica*.

Il codice CER 04.01.99 - *Scarti di pelle conciate non al cromo* è posto in riserva R13 nel box adiacente a quello del CER 04.01.09, con la possibilità di variare il volume dei due box spostando il pannello divisorio in cls, in funzione delle esigenze specifiche. Il volume e i quantitativi complessivi in stoccaggio non variano.

3) Vagliatura R12: Il rifiuto CER 04.01.08 posto in riserva R13 in cumulo può essere caricato sul mulino dosatore e mediante nastro trasportatore inviato al vaglio rotante. Le frazioni "grossa" e "fine" uscenti dal vaglio, mantenendo inalterate le caratteristiche, sono poste in stoccaggio in apposita area con lo stesso codice CER 04.01.08 in ingresso ed inviate agli impianti di trattamento autorizzati.

Le impurezze separate in quantità minima nella fase di vagliatura sono stoccate all'interno del magazzino in cassa dedicata come rifiuto non pericoloso con il codice CER 19.12.12 ed inviato agli impianti di trattamento o smaltimento autorizzati.

Organizzazione impianto:

L'attività è svolta totalmente al coperto su superficie pavimentata in cls, l'operazione di messa in riserva è organizzata in aree distinte e separate per ciascuna tipologia, il conferimento avviene nei box di messa in riserva R13 distinti per codice CER, separati da pannelli divisorii di tipo Jersey se i box sono tra loro adiacenti.

La superficie libera a disposizione è tale da consentire tutte le manovre di accesso dei mezzi in ingresso e necessarie al conferimento, oppure per l'allontanamento dall'impianto dei rifiuti, come da TAV.2 - *Viabilità* allegata, in cui i mezzi indicati hanno una lunghezza di 9 m.

La messa in riserva R13 può avvenire in cumuli o cassoni per ogni codice CER, in caso di stoccaggio in cassoni, questi sono posizionati nelle rispettive aree identificate per codice CER. In caso di utilizzo dell'area per il confezionamento del CER 04.01.09, in prossimità dell'area stessa viene posto il cartello di identificazione del codice CER.

I rifiuti sottoposti a vagliatura R12 sono posti in cumulo nell'area dedicata in prossimità del mulino dosatore e del vaglio rotante. I cumuli di rifiuti in uscita dal vaglio, separati in frazione grossa e fine sono movimentati all'area di deposito.

A bisogno, in caso i rifiuti conferiti siano particolarmente secchi (nei periodi caldi), viene attivato l'impianto di nebulizzazione per minimizzare l'emissione diffusa di polveri durante la fase di movimentazione.

Tutti gli stoccaggi sono contrassegnati da cartellonistica riportanti la tipologia e i codici CER.

La pavimentazione in cls è realizzata in modo tale che sia evitato ogni contatto dei rifiuti o delle acque di dilavamento con il suolo sottostante.

Criteri di gestione impianto:

L'attività dell'impianto si svolge solo in orario diurno, nella fascia oraria dalle 7.30 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 18.00.

La tipologia di rifiuti messi in riserva non necessita di particolari attenzioni rivolte a non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.

La messa in riserva R13 dei rifiuti in ingresso avviene in cumuli o cassoni scarrabili, in aree distinte per tipologia e codice CER.

Lo stoccaggio nelle aree dedicate e identificate con singolo codice CER avviene in cumuli o cassoni tenendo separati i rifiuti (con lo stesso codice CER) a seconda se provenienti da rasatura, smerigliatura o rifilatura in quanto la pezzatura del rifiuto è diversa. Se necessario, solo per il codice CER 04.01.08 si ottimizza questa separazione con la vagliatura R12.

Le impurezze saltuariamente prodotte dalla vagliatura sono stoccate in cassa dedicata come rifiuto non pericoloso CER 19.12.12 ed inviati a centri di recupero o smaltimento autorizzati.

I rifiuti in ingresso vengono conferiti utilizzando mezzi della ditta autorizzati al trasporto in conto terzi, sia con carico diretto mediante autogru con polipo presso il produttore, che con i cassoni scarrabili pieni lasciati in uso presso gli impianti d'origine del rifiuto. Il conferimento può avvenire anche da altri mezzi non di proprietà della ditta, autorizzati al trasporto conto terzi ed anche dai produttori stessi del rifiuto, con mezzi autorizzati in conto proprio.

L'allontanamento dei rifiuti dall'impianto avviene con mezzi in dotazione alla ditta oppure il trasporto può essere effettuato da terzi.

I rifiuti in entrata vengono valutati principalmente a vista. La procedura di pesatura viene svolta in prossimità dell'ingresso, di fronte agli uffici su idonea pesa.

Tutti i rifiuti sono conferiti previo controllo della corretta compilazione del formulario in triplice copia.

Il conferimento del carico dei mezzi in arrivo avviene al coperto sotto tettoia su superficie pavimentata in cls nelle apposite aree di conferimento e lo svuotamento del cassone avviene mediante polipo meccanico o con cassone ribaltabile.

Per tutti i rifiuti viene richiesta la presentazione della scheda descrittiva di omologa di validità biennale per ogni singolo produttore. Non essendo presenti rifiuti con codice a specchio, non viene richiesta l'analisi di omologa per la verifica di non pericolosità.

Le verifiche sui rifiuti in ingresso consistono quindi nei seguenti controlli:

- la verifica visiva, in fase di accettazione del rifiuto all'impianto, che quanto conferito corrisponda alla descrizione del rifiuto;
- dopo l'acquisizione e la verifica della scheda descrittiva, se conforme e correttamente compilata, potrà avvenire il conferimento;

2.12 DESCRIZIONE MACCHINARI/APPARECCHIATURE UTILIZZATI PER LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE E TRATTAMENTO DI BONIFICA E RECUPERO

Sono utilizzati macchinari fissi per la fase di vagliatura e sono costituiti da:

- Mulino dosatore: sostanzialmente si tratta di una coclea per il dosaggio del rifiuto CER 04.01.08 al vaglio
- Nastro trasportatore: serve a trasportare il rifiuto dosato al vaglio
- Vaglio rotante: Effettua la separazione della frazione "fine" da quella "grossa" del rifiuto CER 04.01.08

Per le operazioni di movimentazione dei rifiuti sono utilizzati:

- 5 autocarri con sistema di agganciamento cassoni (4 scarrabili e 1 ribaltabile)
- 3 Gru dotate di pinza a polipo montate sui cassoni
- 3 di pinze a polipo a gasolio fisse (1 di scorta)
- 1 Rimorchio scarrabile
- 1 pala gommata

La ditta è inoltre attrezzata con 98 cassoni scarrabili in buona parte posizionati presso i clienti ed alcuni vuoti presso l'impianto. Il deposito di cassoni vuoti è effettuato sulla porzione di piazzale pavimentato verso Nord e Sud.

2.13 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELLE AREE DI STOCCAGGIO E RECUPERO

I rifiuti conferiti all'impianto sono solamente solidi in forma di rasatura più o meno fine e ritagli e lo stoccaggio dei rifiuti solidi è previsto con le seguenti modalità:

- Cumuli
- Saltuario confezionamento con pellicola estensibile dei ritagli (senza riduzione volumetrica)
- Contenitori fuori terra

Stoccaggio in cumuli:

La messa in riserva R13 avviene prevalentemente in cumuli che sono posizionati su superficie pavimentata

in cls al coperto. Tale superficie è impermeabile e resistente e permette la totale separazione dei rifiuti dal suolo sottostante escludendo così qualsiasi possibile contatto con il suolo e quindi eventuali infiltrazioni ai ricettori profondi.

Anche lo stoccaggio eventuale dei ritagli confezionati con pellicola avviene in cumulo.

Stoccaggio di rifiuti solidi in contenitori fuori terra:

La messa in riserva R13 di tutti i rifiuti può avvenire anche in cassoni scarrabili a seconda delle esigenze nelle aree di stoccaggio identificate per codice CER.

I rifiuti misti eventualmente prodotti dalla vagliatura sono stoccati in una cassa dedicata

I cassoni scarrabili e la cassa utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti solidi, sia in ingresso che prodotti, sono metallici. Per la tipologia di rifiuti contenuti non sono richieste particolari specifiche caratteristiche (resistenza chimica).

Stoccaggio di rifiuti liquidi in contenitori e serbatoi fuori terra:

Non sono presenti rifiuti liquidi.

2.14 DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI RACCOLTA E DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE E RELATIVO PUNTO DI SCARICO.

Dalla tipologia di rifiuti conferiti, non sono generati spanti o colaticci e lo stoccaggio avviene totalmente al coperto su superficie pavimentata, perciò non sono presenti acque di dilavamento. Eccezionalmente possono essere presenti dei liquidi nell'eventualità di eventi meteorici particolarmente intensi che portano all'introduzione di acqua dalle aperture sulle pareti perimetrali dell'edificio. In tal caso è presente una rete di collettamento con griglia di raccolta lungo tutto l'ingresso alla tettoia e convogliamento a due vasche di capacità complessiva 55 mc.

All'esterno, il piazzale ove transitano solamente i mezzi è dotato di idonea pendenza media del 1.5% verso la caditoia.

Viene quindi effettuata la raccolta delle acque di dilavamento di prima pioggia del piazzale (5 mm di pioggia nei primi 15 min), in accordo con le disposizioni urbanistiche della zona.

Le acque derivanti dai pluviali e dal piazzale pavimentato sono inviate ad un pozzetto scolmatore di capacità 500 l e quindi alla vasca di accumulo di capacità 10 mc entro cui l'acqua viene trattenuta per 48 ore, come da normativa e nella quale avviene la decantazione della sabbia e la flottazione degli oli presenti. Nella vasca è presente una pompa di rilancio che entra in funzione automaticamente dopo 48 ore, svuotando la vasca di accumulo e trasferendo l'acqua al disoleatore di capacità 5 mc dimensionato sulla base della portata da trattare in funzione del sistema di pompaggio, in riferimento alla norma UNI EN 858/1-2.

Considerando un coefficiente di afflusso 1 per il piazzale pavimentato di 1200 mq, sarebbe sufficiente un volume di raccolta di 6 mc per i primi 5 mm di pioggia. La vasca di accumulo è quindi sovradimensionata e consente un accumulo superiore a 5 mm di pioggia.

In riferimento a quanto riportato nell'autorizzazione allo scarico dell'ente gestore Acque del Chiampo Prot. AR/aci/gn/02030 del 02/02/2011, ora compresa nel provvedimento autorizzativo in regime ordinario N.73 del 3 maggio 2010, la portata massima allo scarico in fognatura può essere di 1.8 mc/h (0.5 l/s) per un massimo di 10 mc/giorno.

Nel tubo di scarico delle acque di prima pioggia confluisce anche lo scarico civile, prima dello scarico in

fognatura è presente un pozzetto di campionamento per il controllo periodico del rispetto dei valori limite di emissione di cui all'Allegato 1 del *Regolamento di fognatura e depurazione delle acque reflue urbane*.

Le acque meteoriche provenienti dai pluviali e le acque di dilavamento di seconda pioggia provenienti dallo scolmatore confluiscono ad un'unica tubazione con scarico, previo passaggio in pozzetto di ispezione, nel fosso interpodereale adiacente all'impianto e qui alla roggia.

L'autorizzazione allo scarico è rilasciata in applicazione dell'Art. 39 comma 3 del PTA.

La TAV.3 – *planimetria scarichi* riporta lo schema del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia, di canalizzazione e scarico delle acque di seconda pioggia e dai pluviali ed il sistema di collettamento e raccolta di occasionali liquidi all'interno dell'area coperta di stoccaggio.

2.15 EMISSIONI IN ATMOSFERA

All'impianto sono conferiti rifiuti con un certo contenuto di umidità, tuttavia vista la natura polverulenta dei rifiuti provenienti da rasatura e smerigliatura di pelli conciate al cromo o con altri tipi di concia e data la possibilità che nei periodi più caldi l'umidità dei rifiuti diminuisca, l'area di deposito coperta è dotata di impianto di nebulizzazione, schematizzato in TAV.4 – *Impianto di nebulizzazione*, per contenere le polveri prodotte dalla movimentazione dei rifiuti e dalle operazioni di carico e scarico.

Si tratta quindi di una emissione di polveri di tipo diffuso, per cui l'impianto è in possesso di autorizzazione di carattere generale ai sensi dell'art. 272 del D.lgs. 152/06 che è compresa nel provvedimento autorizzativo in regime ordinario N.73 del 03 Maggio 2010.

2.16 MATERIE PRIME UTILIZZATE

Per l'attività di trattamento e recupero non si prevede l'utilizzo di specifiche materie prime.

Le fonti di energia sono il gasolio fornito dal serbatoio distributore ad uso privato da 5000 l, pale gommate e automezzi per il trasporto dei rifiuti, la corrente elettrica utilizzata per illuminazione e utenze di ufficio ed il gas metano per il riscaldamento degli uffici.

2.17 SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI

L'attività svolta dalla ditta in oggetto comporta per i lavoratori addetti rischi infortunistici collegati alla presenza dei mezzi in arrivo e partenza e dall'utilizzo del polipo meccanico, della pala gommata e del vaglio rotante che è dotato di protezioni laterali e posteriori e sulla catena di trasmissione.

Per l'uso del vaglio rotante il personale è addestrato ad attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal manuale di installazione, uso e manutenzione, con divieto di stazionare in prossimità della zona di carico durante il funzionamento.

Per quanto riguarda i mezzi operativi in movimento i rischi presenti sono quelli dati dalla possibilità d'investimento dei lavoratori da parte dei mezzi stessi (polipo, pala gommata, autocarri) e/o dai materiali movimentati.

Non sono presenti rischi chimici significativi in quanto non vengono utilizzate materie con caratteristiche di pericolosità intrinseche od operazioni su componenti con rischio chimico.

Il personale addetto è formato ed informato sui rischi legati alle attività svolte e sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione.

La ditta ha già provveduto alla redazione del documento di valutazione dei rischi, ai sensi della D.Lgs 81/08 e s.m.i.

2.18 RUMORE

L'attività di messa in riserva avviene all'interno di un edificio con tamponatura su tre lati e accesso alla tettoia lungo tutto il lato Est. Sono presenti macchinari fissi costituiti dal mulino dosatore, nastro trasportatore e vaglio rotante. L'attività è svolta solamente in orario diurno nella fascia oraria dalle 7.30 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 18.00.

Le possibili fonti di rumore oltre ai macchinari fissi sono perciò dovute al transito dei mezzi in partenza ed in arrivo e la movimentazione con pale gommate alimentate a gasolio per la messa in riserva dei rifiuti.

Il sito si trova in un'area che, nella zonizzazione acustica predisposta dal Comune di Arzignano, è inserita in CLASSE V (aree prevalentemente industriali) che prevede un Valore limite assoluto di immissione di Leq(A) pari a 70 dB(A) per il periodo diurno, un valore limite assoluto di emissione di Leq(A) pari a 65 dB(A) per il periodo diurno ed un limite differenziale di immissione pari a 5 dB(A) per il periodo diurno.

Dallo studio di Valutazione impatto acustico del 30/10/2019 (Elab.2) si rileva che sono rispettati tutti i limiti di immissione, di emissione ed il criterio differenziale presso il ricettore sensibile (confine di proprietà), pertanto l'impatto acustico sull'ambiente circostante prodotto dalla ditta Marchesini S.r.l. non porta ad un superamento dei limiti previsti dal DPCM 14/11/97

2.19 OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE-INTERVENTI DI RICOMPOSIZIONE E RIQUALIFICA DELL'AREA A SEGUITO DISMISSIONE IMPIANTO

La presente relazione è presentata al fine del rinnovo dell'autorizzazione in regime ordinario. Non sono previste variazioni nelle operazioni e nei quantitativi complessivi attualmente autorizzati e non è previsto alcun intervento edilizio e di mitigazione ambientale.

Come già detto l'attività in progetto non presenta variazioni rispetto a quella attuale e non presenta problematiche aggiuntive rispetto a quella attualmente autorizzata. In caso di dismissione il ripristino del sito consiste principalmente con l'asportazione dei materiali e dei rifiuti e la pulizia dell'area secondo quanto riportato nell'elaborato n. 6 "Piano di ripristino ambientale".

2.20 GARANZIE FINANZIARIE

La ditta ha già predisposto una assicurazione RC inquinamento del massimale di 3 milioni di euro ed una polizza fideiussoria con un massimale calcolato sui quantitativi di rifiuti in stoccaggio relativamente all'esercizio dell'attività attuale.

Tutti i rifiuti presenti presso l'impianto sono non pericolosi ed il codice CER 15.01.02- *Imballaggi in plastica* è soggetto a riduzioni del valore unitario sulla base della D.G.R.V. 2721 del 29/12/2014

Non sono previste modifiche ai quantitativi complessivi in stoccaggio, sia dovuti ai rifiuti in ingresso che a quelli eventualmente prodotti dalla vagliatura e dagli imballaggi plastici del rifiuto CER 15.01.02, pertanto non risulta necessario presentare alcun adeguamento alla polizza fideiussoria in essere. Si allega Tabella di calcolo della polizza fideiussoria (All.11), da cui si riscontra una riduzione del valore complessivo dei rifiuti in deposito, essendo il codice CER 15.01.02 soggetto a riduzione del valore unitario come sopra descritto. La polizza in essere garantisce pertanto la completa copertura di tutti gli stoccaggi presenti nell'impianto.

3 RELAZIONE GEOLOGICA

Con il rinnovo dell'autorizzazione in regime ordinario progetto non sono previste modifiche di tipo funzionale o interventi edilizi e strutturali sull'area di alcun tipo, che possano quindi modificare l'assetto geologico. Si ritiene pertanto di non allegare tale documentazione.

4 ELABORATI GRAFICI

Si allegano alla presente l'elaborato grafico:

- TAV 1 *Lay-out impianto Settembre 19* che riporta il lay-out con tutti gli stoccaggi e le area di vagliatura.
Il lay-out riporta anche la tabella con i quantitativi di rifiuti in stoccaggio e di quello prodotto occasionalmente dalla vagliatura.
- TAV 2 – *Viabilità* con gli spazi di manovra per un autocarro di lunghezza 9 m
- TAV 3 - Planimetria scarichi
- TAV 4 - Impianto di nebulizzazione

5 RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Con il rinnovo dell'autorizzazione in regime ordinario non si prevedono variazioni dei quantitativi complessivi in stoccaggio istantanei ed annui.

Non vengono modificate le tipologie di rifiuti accettabili dall'impianto rispetto a quanto già autorizzato, anche in riferimento alle integrazioni successive all'emissione del decreto autorizzativo N.73 del 3 Maggio 2010 e la relativa operazione di messa in riserva R13 con attribuzione della voce R12 all'operazione di vagliatura già autorizzata.

Date queste considerazioni si ritiene che non siano applicabili i criteri di localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti all'Allegato A della DCR n.30 del 29 Apr 2015 – Piano di gestione dei rifiuti urbani e speciali.

Non si presenta inoltre la relazione di compatibilità ambientale in quanto non intervengono modifiche rispetto a quanto già analizzato nella relazione presentata il 31/01/2008 per la pratica autorizzativa.

6 RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA)

Il punto 5 dell'all. A della Dgr nr 2966 del 26 settembre 2006 indica quanto segue: "Qualora il progetto interessi o ricada nelle vicinanze di aree definiti Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE deve essere redatta una relazione per la valutazione di incidenza ambientale o di screening secondo le linee guida di cui alla DGRV n. 2803/2002".

Dalla cartografia del PTCP delle provincie di Vicenza e di Verona si riscontra la presenza di zone SIC e ZPS alla distanza minima di 10 km ove sono presenti a Sud-Est la zona SIC di Rete Natura 2000 *IT3220037 - Colli Berici* ed a Nord il biotopo *IT3220039 - Le Poscole*.

In All.13 si riporta specifica dichiarazione attestante la non necessità di presentazione dell'elaborato V.Inc.A.

7 VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA

Il punto 6 dell'all. A della Dgr nr 2966 del 26 settembre 2006 indica quanto segue: "Qualora il progetto possa recare trasformazioni del territorio tali da modificare il regime idraulico esistente, deve essere redatto uno specifico elaborato per la valutazione di compatibilità idraulica secondo le modalità del D.G.R.V. 1322 del 10 maggio 2006".

Con il presente rinnovo non sono previste variazioni di alcun tipo, né edilizie né impiantistiche o del territorio, tali da modificare il regime idraulico esistente.

Si ritiene pertanto non necessaria la presentazione della valutazione di compatibilità idraulica.

8 PIANO DI GESTIONE OPERATIVA (PGO)

Come previsto dal punto 7 dell'allegato A della Dgr nr 2966 del 26 settembre 2006 la gestione operativa dell'impianto verrà organizzata nel seguente modo:

- a) Modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto: trattasi di rifiuti solidi, in alcuni casi polverulenti conferiti in cassoni scarrabili o colli. I rifiuti, previa verifica visiva, sono scaricati in cumulo, oppure depositati nei cassoni nelle aree di messa in riserva R13.
- b) Tipologia degli automezzi utilizzati: i mezzi utilizzati per il trasporto sono i 5 autocarri, 4 con cassone scarrabile ed uno ribaltabile autorizzati al trasporto in conto terzi, oppure altri mezzi con cassoni scarrabili o fissi provenienti da terzi. Trattando rifiuti solidi non sono richieste specifiche tipologie di mezzi.
- c) Sistemi utilizzati per assicurare il contenimento delle emissioni originate dalla dispersione eolica: L'attività di conferimento e messa in riserva è svolta totalmente all'interno al coperto ma, data la natura polverulenta di alcuni rifiuti (ad esempio quelli da rasatura), nei periodi più caldi dell'anno può essere ridotto il contenuto di umidità delle pelli, pertanto è presente un impianto di nebulizzazione per limitare l'emissione diffusa di polveri durante la movimentazione dei rifiuti.
- d) Perdite provenienti da eventuali spanti e colaticci nel corso del conferimento: L'intera attività è svolta all'interno su superficie pavimentata in cls in modo tale da evitare qualsiasi contatto con il suolo e con i ricettori profondi.
Le tipologie di rifiuti conferiti sono tali da non dare origine a spanti o colaticci, che possono essere considerate occasionali ed in ogni caso contenute all'interno dell'area di attività dall'adeguata pavimentazione.
In ogni caso è presente un sistema di collettamento costituito da caditoie e da una griglia in prossimità dell'ingresso alla tettoia, collegate a due vasche di raccolta di capacità complessiva 55 mc, che vengono pulite periodicamente con la vasca di prima pioggia. Il rifiuto prodotto dalla pulizia di tutte le vasche è smaltito con il codice CER 16.10.02 – *rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16.10.01*
- e) Procedure di accettazione, pesatura e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso: procedura di gestione dei rifiuti in ingresso (*Allegato 4*) alla presente.
- f) Controllo del formulario: all'arrivo dei rifiuti viene eseguito un controllo per verificare che le caratteristiche dei rifiuti conferiti corrispondano alle caratteristiche oggetto di attività e quindi vengono firmate le copie di accettazione con consegna delle copie dovute al trasportatore (se diverso dallo scrivente) o con invio della quarta copia (con trasportatore lo scrivente).

- g) Prelievi di campioni e relative modalità di analisi: In riferimento alla procedura di gestione dei rifiuti in ingresso (All. 6), data l'assenza di codici a specchio, i rifiuti sono conferiti all'impianto con sola scheda descrittiva correttamente compilata e senza analisi.
- h) Modalità e criteri di deposito e stoccaggio dei rifiuti, anche derivanti dal processo di trattamento: L'attività prevede l'operazione di messa in riserva R13 in cumulo o cassoni scarrabili, oppure occasionalmente confezionati con pellicola estensibile in cumulo. Saltuariamente dalla vagliatura può essere prodotto il rifiuto CER 19.12.12, che viene posto in stoccaggio in una cassa all'interno del magazzino. A seconda della modalità di conferimento del rifiuto CER 04.01.09, che può avvenire in sacchi di plastica, può essere prodotto il rifiuto CER 15.0.102 – *Imballaggi in plastica*, posto in stoccaggio in una cassa all'interno del magazzino. Le modalità sono descritte nel paragrafo 2.12 del presente documento.

9 PIANO DI SICUREZZA

Il piano di sicurezza è descritto nell'Elab.3 "Piano di sicurezza ai sensi art. 22 comma 2 lettera d. della LR 3/2000" in allegato.

10 PROGRAMMA DI CONTROLLO (PC)

Viste le dimensioni dell'impianto e alle tipologie di rifiuti trattati si ritiene di non sottoporre l'impianto a programma di controllo.

11 SPECIFICHE TECNICHE DEI MATERIALI DA UTILIZZARE

In relazione alla tipologia di rifiuti oggetto di stoccaggio e trattamento, non emergono valutazioni significative sulla tipologia di materiali da utilizzare per l'attività di stoccaggio.

12 PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

A seguito della dismissione dell'impianto, il ripristino del sito consiste principalmente con l'asportazione dei materiali e dei rifiuti e la pulizia dell'area secondo quanto riportato nell' Elab. 4 "Piano di ripristino del sito" presentato con la domanda di rinnovo autorizzazione.

13 PIANO FINANZIARIO

Il progetto non rientra in un progetto di smaltimento di rifiuti urbani o di recupero pubblici. Non richiede uno specifico piano finanziario oltre le garanzie fideiussorie e di RC inquinamento già in essere. Si allega la Scheda di Polizza in essere (All.12)

14 RELAZIONE PAESAGGISTICA

Il progetto non comporta modifiche strutturali, impiantistiche e nuove edificazioni e sull'area interesse non sono presenti vincoli, pertanto non si ritiene necessaria la presentazione di una relazione paesaggistica.

15 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO CON VISIONI PANORAMICHE DI INTERESSE ED INDICAZIONE IN PLANIMETRIA DEI PUNTI DI RIPRESA

Si allega un elaborato fotografico *Allegato 7* con punti di ripresa *Allegato 8*.

16 DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE LA PROPRIETÀ E/O DISPONIBILITÀ DELL'AREA

L'attività è svolta presso un sito di proprietà della Ditta, come da atto notarile di acquisto già presentato in occasione della pratica autorizzativa.

17 ULTERIORE DOCUMENTAZIONE IN MATERIA URBANISTICO/EDILIZIA ED IGIENICO SANITARIA

Come già descritto nell'elaborato 3 - Piano di sicurezza, l'attività è soggetta a controllo da parte dei VVF ai sensi del DPR 151/2011 per le attività di stoccaggio di scarti di pelli in quantità superiore a 5 t e per la presenza del serbatoio distributore rimovibile di gasolio ad uso privato con capacità 5000 l.

Si allegano all' Elab. 7 - Documentazione urbanistica – edilizia i seguenti documenti:

- Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio
- Certificato di agibilità dello stabile
- Estratto mappale con inquadramento del sito al foglio n.8, mappali n. 141, 184, 185
- Corografia

Il rinnovo non prevede interventi di tipo edilizio o urbanistico, pertanto non si ritiene necessaria ulteriore documentazione.

ALLEGATO 1 – ELENCO RIFIUTI PER TIPOLOGIA

Allegato n.1	Scheda riassuntiva rifiuti in ingresso e prodotti per tipologia			MARCHESINI SRL	ott-19	
	La quantità massima annua di rifiuti in deposito presso l'impianto è pari a 37000 t/anno e lo stoccaggio massimo di rifiuti in messa in riserva R13 è pari a 1162 t . La quantità massima di rifiuti sottoposti a vagliatura R12 è pari a 75 t/giorno (22500 t/anno)					
Rif. Planimetria	DESCRIZIONE	CODICE C.E.R.	DEFINIZIONE CODICI CER	OPERAZ.	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
A1-A4-A5-A6-A7	Scarti delle pelli conciate al cromo provenienti da rasatura, smerigliatura e rifilatura	04.01.08	Rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	R13 /R12	Messa in riserva con eventuale vagliatura per divisione frazione "grossa" da "fine"	CER 04.01.08 - Rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo Altri rifiuti CER 19.12.12
A3-A9	Ritaglio di pelli colorate (rifinite) sia con concia al cromo che non al cromo	04.01.09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R13	Messa in riserva	CER 04.01.09 - Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
A2-A8	Scarti delle pelli conciate non al cromo provenienti da rasatura, smerigliatura e rifilatura	04.01.99	Scarti di pelle conciate non al cromo	R13	Messa in riserva	CER 04.01.99 - Scarti di pelle conciate non al cromo
RIFIUTI PRODOTTI						
A10	Rifiuti misti	19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	Rifiuti prodotti	Impurezze separate nella fase di vagliatura	
	Imballaggi in plastica	15.01.02	Imballaggi in plastica	Rifiuti prodotti	Rifiuto eventualmente prodotto dal conferimento di CER 04.01.09 in sacchi di plastica	

ALLEGATO 2 - ELENCO RIFIUTI PER CER

CODICE C.E.R.	DEFINIZIONE CODICI CER	DESCRIZIONE	OPERAZ.	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
04.01.08	Rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	Scarti delle pelli conciate al cromo provenienti da rasatura, smerigliatura e rifilatura	R13 / R12	Messa in riserva con eventuale vagliatura per divisione frazione "grossa" da "fine"	CER 04.01.08 - Rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo Altri rifiuti CER191212
04.01.09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	Ritaglio di pelli colorate (rifinite) sia con concia al cromo che non al cromo	R13	Messa in riserva	CER 04.01.09 - Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04.01.99	Scarti di pelle conciate non al cromo	Scarti delle pelli conciate non al cromo provenienti da rasatura, smerigliatura e rifilatura	R13	Messa in riserva	CER 04.01.99 - Scarti di pelle conciate non al cromo

ALLEGATO 3 – STOCCAGGI

Rif. Lay-out	Definizione rifiuto	Codice CER	Attività di recupero	Modalità stoccaggio	Lungh. [m]	Largh. [m]	Area m2	m ³ stoccaggio	ton stoccaggio	ton/anno
RIFIUTI IN INGRESSO										
A1	Rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	04.01.08	R13 / R12	cumulo	20	15	300	840	312	29.000
A4					8,5	6	51	80	30	
A5					14	10	140	350	129,5	
A6					18	9	162	300	110	
A7					18,5	11,5	213	540	198	
A2	Scarti di pelle conciate non al cromo	04.01.99	R13	cumulo /cassoni	14	10	140	280	200	7.000
A8					10	6	60	90*	100	
A3	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	04.01.09	R13	cumulo /cassoni	10	12	120	260*	80	1.000
A9				confezionato	10	5	50			
RIFIUTI PRODOTTI										
A10	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dall trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	19.12.12		cassa	2	1	2	2	0,5	//
	Imballaggi in plastica	15.01.02		cassone	6	2,5	2	30	2	
TOTALE									1162	37.000

* I quantitativi ed il volume dei due box adiacenti A8 e A3 sono variabili con pannello mobile. La somma dei volumi e dei quantitativi in stoccaggio nelle due aree restano costanti